

IVG

“Ally”, l’innovativo rivestimento per allungare fino a tre volte la vita degli ortaggi

di **Redazione**

25 Gennaio 2022 - 11:46



Albenga. “Ally”: un liquido nebulizzato che si trasforma in **rivestimento di origine vegetale**, non tossico ed edibile, per **allungare fino a tre volte la vita della frutta e della verdura**. E’ questa l’**innovativa idea** dell’albenganese Arianna Sica, studentessa del corso di Economia ambientale dell’Università di Torino, e di altri due ricercatori Gustavo Gonzalez e Irene Masante pre **ridurre lo spreco alimentare**.

Sono diverse le fasi in cui si verifica lo spreco, l’obiettivo dei tre giovani è **intervenire nella fase della distribuzione**, nel passaggio dai coltivatori ai supermercati o ai negozi. “I tempi tra una fase e l’altra possono essere lunghi e questa **attesa porta al deterioramento degli ortaggi**”, ha spiegato Arianna Sica.

Secondo la **Fao** (Food and Agriculture Organization) “**fino al 50% della frutta e della verdura** prodotte nei paesi in via di sviluppo **va perso** lungo la catena di approvvigionamento, ossia tra il momento della raccolta e il consumo”.

In queste fasi viene perso “il 14% circa del cibo prodotto in tutto il mondo - riporta sul sito

la Fao -. Il che equivale a una perdita di 400 miliardi di dollari all'anno in valore alimentare, mentre va sprecato un 17 per cento stimato della produzione alimentare globale (11% negli ambienti domestici, 5% nel servizio alimentare e 2% nei punti di vendita al dettaglio)".

La protezione, una "**seconda buccia**", è inodore, insapore e non è nociva per l'uomo. "L'aspetto innovativo - spiega Sica - è il **riutilizzo dei sottoprodotti** della filiera alimentare che **diventano materie prime**. Così produciamo un'economia circolare evitando altri sprechi".

Con questo progetto chiamato "Agree" i tre ragazzi stanno partecipando a un **concorso europeo "Green Alley Award"** e hanno già **superato la prima selezione** insieme ad altri 19 gruppi su 177 iniziali. L'esito positivo del concorso oltre che a comportare un premio in denaro potrebbe essere una **rampa di lancio** e una vetrina per il progetto ma a prescindere dai risultati che verranno raggiunti Sica, Gonzalez e Masante guardano oltre: "**Nella metà del 2022 vogliamo brevettarlo** e far conoscere queste tematiche e aumentare la consapevolezza dei rischi legati alla crisi climatica e alla necessità di processi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale".